



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Chiesa di San Lorenzo

Via SS. Lorenzo e Pancrazio

Relazione Storico-artistica

La particolare forma urbana della città di Cagliari deriva dalla sua nascita per "entità" separate, per lungo tempo dotate di sviluppo autonomo e rappresentate dai quattro borghi poi divenuti quartieri storici: Castello, Marina, Stampace e Villanova. Quando nel 1323 i catalani giungono in Sardegna, la cittadella pisana di Castello resiste a tutti gli attacchi e l'assedio dura per parecchi anni; la comunità spagnola viene costretta a sistemarsi in una collina prospiciente Castello, che essi chiamano Bonayre, a significare l'area salubre del colle a confronto con quella malsana delle vicine zone paludose.

Sul colle si continua a costruire e fortificare anche quando, nel 1326 dopo il lungo assedio, il comune di Pisa abbandona definitivamente il "Castello di Castro di Cagliari" che viene immediatamente occupato dai catalani, poiché la struttura urbanistica si prestava ad un immediato insediamento; le mura di Villanova e Stampace cominciano a perdere la loro importanza fin dal 1500 permettendo l'espansione edilizia dei due quartieri lungo quelle che diverranno anche in seguito le principali direttrici dello sviluppo urbano, ossia a ovest lungo il corso Vittorio Emanuele e ad est con la via Garibaldi con il completamento del quartiere di Villanova, mentre quelle di Castello e Marina si conservano fino alla prima metà dell'Ottocento con la conseguenza di una scarsa integrazione tra le parti, poiché il processo di crescita dei due quartieri avviene mediante la saturazione dei pochi spazi liberi ancora disponibili o con l'aumento progressivo del numero dei piani delle unità edilizie sempre impostate sull'antico lotto gotico.

Dal punto di vista urbanistico la città della prima metà dell'Ottocento è ancora identificabile nei quattro borghi di antica formazione, mentre i primi piani di edificazione di un certo peso al di fuori del perimetro edificato storico hanno oggetto, a partire dalla seconda parte del secolo, la zona di Stampace bassa individuata, assieme alla Marina, come il nuovo centro direzionale della città e luogo ideale per la realizzazione di edifici di pregio per la sempre più potente borghesia cagliaritano.

Anche l'aver posizionato la Stazione Ferroviaria a valle del borgo di Stampace (1871-1879), è ulteriore testimonianza del fatto che la linea di espansione della città è circoscritta comunque ad occidente: un'urbanizzazione pianificata ed in un certo senso più intensiva nella porzione a mare, con l'intento di creare una sorta di città giardino invece nella parte a monte.

L'edificio in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 18 sez. A Mappale E, è situato, all'esterno dell'antica cinta muraria che delimita il quartiere storico di Castello, in prossimità del carcere di Buoncammino, in via SS. Lorenzo e Pancrazio. Essa è situata su una collina rocciosa che domina Cagliari, con affiancata a Nord ad una villa, a Sud il Sagrato e la via San Lorenzo e Pancrazio, ad Est il giardino privato della casa Cocco, e ad Ovest il sagrato e la strada romana, scavata nella roccia, che collega viale Buoncammino con i Giardini Pubblici. La Chiesa di San Lorenzo, dove ancora oggi si svolgono i riti religiosi della festa di Nostra Signora di Buon Cammino, risale, nel suo nucleo originario, alla seconda metà del XI secolo. Venne edificata in stile romanico provenzale dai monaci Vittorini di Marsiglia che il Papa Gregorio VII aveva mandato in Sardegna per riportare l'Isola nell'orbita della chiesa romana dopo lo scisma d'Oriente. Sino alla fine del secolo XIV la chiesa era intitolata a San Pancrazio ma successivamente, con la costruzione dell'altare destinato al culto di Nostra Signora del Buoncammino, mutò il titolo ed assunse quello di N.S. del Buoncammino. In epoche successive fu data alla chiesa l'intitolazione a San Lorenzo, nome che è ancora quello attuale e che deriva da una cappella laterale, dedicata al Santo Martire.

La chiesa è una delle più antiche di Cagliari, tanto che nel giubileo del 1350 veniva indicata come una delle chiese da visitare per lucrare le indulgenze.

Il nucleo più antico è identificato da una costruzione in grossi conci di calcare a due navate absidali con copertura a botte, separate da tozze colonne in calcare estratto dal colle di Bonaria.



1/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

La tipologia di chiesa a due navate è poco diffusa, ma comunque riscontrabile in Sardegna: non viene esclusa l'ipotesi che la costruzione della chiesa si sia svolta in due tempi e che l'interruzione dei lavori sia da imputare alla guerra tra Pisani e Genovesi per il controllo della città.

Nel Seicento all'interno della chiesa furono effettuati alcuni scavi e vennero trovati sotto l'altare della navata destra alcuni corpi e lastre con iscrizioni. Da un disegno lasciatoci dal Carmona si possono valutare le prime modifiche apportate già nel Seicento all'impianto originario: sulla facciata della chiesa, con rosone e campanile a vela, era addossato un portico. Nel Settecento furono realizzati lavori di ampliamento che hanno portato a una modifica sostanziale della struttura della chiesa: è stato realizzato un pronao con volta a botte, l'atrio porticato di accesso con copertura in legno a due falde, incannucciato e tegole, la sagrestia, con copertura a quattro falde anch'essa in legno e incannucciato e le cappelle laterali con copertura a volta su pennacchi sferici e lanternini su profilo ovoidale. Sempre nel corso del XVIII secolo furono realizzate da personaggi devoti le sei cappelle, come indicato da alcune iscrizioni marmoree. La prima cappella a destra dell'ingresso è dedicata a S. Onofrio e fu voluta da Andrea Mura, per lungo tempo cappellano di San Lorenzo, nel 1737. Un'altra cappella fu eretta dal Can. Sisinnio Pisano nel 1734 in onore di San Pancrazio Martire; nell'altare di questa cappella si trova un quadro che rappresenta il Santo che tiene nelle mani la palma, simbolo del martirio, e un libro. Nell'altare della terza cappella vi è una tela raffigurante la Vergine di Valverde, e sul ritto dell'arco di accesso è situata la lapide che riporta la data di costruzione della cappella, ossia il 1734 con i nomi dei promotori. Al termine delle due navate sono presenti due altari in marmo; in quello della navata destra sono sistemati un crocifisso e una statua di San Lorenzo, adagiata su una graticola. Nell'altare dell'altra navata, invece, si trova la statua della Madonna del Buoncammino.

La prima delle cappelle della navata di sinistra fu eretta nel 1788 da un devoto fedele: l'altare di questa cappella è realizzato in marmo e dotato di una nicchia, che ospita una statua dell'Arcangelo Raffaele; l'altra cappella è dedicata alla Vergine della Speranza, di cui esiste un simulacro in legno. L'ultima cappella, eretta nel 1734 per volere del canonico Felice Frau, è dedicata a Gesù di Nazareth.

Nell'Ottocento la chiesa è stata oggetto di ulteriori interventi tra cui: la realizzazione del pulpito in legno e la bussola d'ingresso, realizzata nel 1834 dagli artiglieri. Successivamente, sensibili modifiche furono apportate soprattutto sul prospetto posteriore; vennero abbattute le absidi e negli anni Cinquanta fu costruito un edificio a due livelli addossato alla chiesa. Gli ultimi interventi realizzati dal comune di Cagliari hanno portato all'abbattimento delle superfetazioni sul prospetto posteriore e del campanile a vela. È stata inoltre demolita la panca in muratura che era situata lungo il perimetro interno dell'atrio porticato.

In conclusione, si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'immobile, in quanto trattasi di un importante esempio di chiesa romanica tra le più antiche edificate nella città di Cagliari, risalente alla seconda metà del XI secolo e, pur successivamente modificata nel suo nucleo originario, sicuramente meritevole di essere salvaguardata.

(Documentazione e Ricerca: Michele Cao)

BIBLIOGRAFIA

- PROVINCIA DI CAGLIARI, *La provincia di Cagliari. I comuni*, Cagliari, 1985
- TOURING CLUB ITALIANO, *Guida d'Italia, Sardegna*, ed. quinta Milano, 1984
- Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Cagliari e Oristano

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

IL REDATTORE
(Arch. Stefano Morinari)

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Laura Lisciani

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



2/2

